

Va in scena il “Quinto Stato” delle Partite IVA

Acta presenta il Manifesto dei lavoratori autonomi

Triennale, 12 gennaio: uno show per raccontare chi sono, un incontro per dire che cosa vogliono. ACTA rappresenta i lavoratori autonomi flessibili e indipendenti: le “Partite IVA” di cui si parla molto e con troppi equivoci

I “professionisti della conoscenza” mettono in scena la loro vita e il loro lavoro

Dialoghi serrati per dire **come vivono i professionisti di oggi: privi di garanzie**, buttati in calderoni sempre più vaghi (oggi li chiamano “imprese”, domani li chiamano “precarì”). Oppressi da richieste inique dell’INPS ed esclusi dalle corporazioni brave a tutelare tutti gli altri. «Paghiamo le pensioni degli altri,» dicono, «ma noi non ne avremo una sufficiente a sopravvivere. E in più ci chiamano evasori».

Parleranno in prima persona, in uno spettacolo diretto da Marcela Serli

Grafici, traduttori, web designer, consulenti... Hanno competenze diverse, ma moltissimo in comune. Lavorano per conto di imprese o enti pubblici, non per privati (non potrebbero evadere neanche se volessero!). Senza orari, senza week-end, senza sussidi di disoccupazione o malattia. Cercano di mese in mese (spesso di settimana in settimana) il lavoro con cui mantenere sé e le loro famiglie. **Racconteranno dal vivo, in uno spettacolo autoprodotta e autofinanziato, chi sono**, che cosa fanno e li distingue dai lavoratori più garantiti. Con **le loro esperienze e parole**, per condividerle con chi vive come loro e aiutare gli altri a capire.

Tornano alla triennale: teatro un anno fa di un’importante vittoria di ACTA

L’associazione che rappresenta e difende i professionisti aveva organizzato un’occupazione della Triennale, pacifica e creativa, il 1 dicembre 2009, **riempiendo le pagine dei giornali** e sventando un nuovo aumento dei contributi INPS richiesti a questa categoria. Oggi tornano “sul luogo del delitto” da ospiti ufficiali.

Il Manifesto dei lavoratori autonomi di seconda generazione

La serata sarà l’occasione per ACTA di presentare il suo nuovo Manifesto: un’analisi politica e sociale attenta, dal punto di vista delle “partite IVA”, con un giudizio impietoso del modo in cui è evoluto (o si è deteriorato) il welfare in Italia. Il Manifesto si conclude esponendo alcune **proposte chiare e una lista di rivendicazioni** a cui il mondo politico e il sistema previdenziale dovranno dare risposta. Promosso e scritto da ACTA, il Manifesto è un nuovo programma per il riconoscimento del valore del lavoro professionale in Italia e intende promuovere e rinforzare la coalizione tra chi non gode oggi di un’adeguata rappresentanza sociale.

ACTA riunisce i lavoratori autonomi professionali

Nata nel 2004, ACTA (Associazione dei Consulenti del Terziario Avanzato) rappresenta e **tutela i lavoratori professionali autonomi, flessibili e indipendenti, non iscritti a un Ordine**. Riunisce figure attive in campi anche eterogenei, perlopiù legate all'«economia della conoscenza» e titolari di partita IVA e conta oggi oltre 1.300 iscritti. Tra i suoi fini c'è la tutela dei loro diritti di fronte allo Stato e al sistema previdenziale, ma anche di fronte ai committenti attraverso la creazione di una cultura professionale basata sulla valorizzazione delle proprie competenze e del proprio ruolo.

Agli associati ACTA offre **convenzioni** appositamente negoziate, programmi di formazione, uno spazio di coworking (a Milano), consulenza specialistica su temi fiscali, previdenziali e di altro tipo. Ha realizzato **documenti, manuali e strumenti** utili che toccano diversi ambiti d'interesse dei soci: dal calcolo più efficiente di costi e compensi alla negoziazione, dalla promozione e marketing del proprio lavoro agli aspetti normativi.

Al fine di estendere la capacità di rappresentanza e allargare la comunità di riferimento, ACTA ha promosso La Rete (per esteso «Rete delle Associazioni dei professionisti autonomi»), un **network di associazioni** che riuniscono i propri membri anche attorno a singole specializzazioni professionali, lavorando congiuntamente in molte occasioni. ACTA aderisce a PIU (Professioni Intellettuali Unite); è nello Steering Group dell'IFE (Independents Forum of Europe); partecipa al Gruppo Maternità & Paternità di studiosi e operatori attivi nell'elaborazione di nuove politiche di welfare. ACTA ha rapporti strutturati con altre associazioni sindacali e patronati, come CGIL, CISL, UIL, CNA. Presidente di ACTA è Anna Soru, vicepresidente è Alfonso Miceli.

Spettacolo teatrale e presentazione del Manifesto: **mercoledì 12 gennaio 2011, ore 18.30, Teatro Agorà, Triennale** di Milano (Cadorna)

Ingresso libero fino a esaurimento posti

Il Manifesto, l'invito e la locandina dell'evento sono scaricabili in formato PDF dal sito www.actainrete.it.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Stampa ACTA, Samanta Boni, 3469416828, ufficio.stampa@actainrete.it